



Iniziativa del Comune di Aosta con l'organizzazione di APS S.p.A.  
in occasione della Settimana Europea della Mobilità 2024  
#mobilityweek

**LUN 16 SETTEMBRE**  
Teatro Giacosa 14.30 - 18.30



**SETTIMANA  
EUROPEA  
DELLA MOBILITÀ**  
16-22 SETTEMBRE AOSTA

**Convegno**

# Trasformazioni urbane di una città in transizione

Progettazione e qualità dello spazio,  
città 30, verde urbano.



Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paesaggisti  
e Conservatori  
della Regione Autonoma  
Valle d'Aosta



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



FEDERAZIONE ORDINI  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA



Ministero della Giustizia

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Ordine degli Ingegneri della Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Valle d'Aosta.  
L'evento è in fase di accreditamento da parte degli organismi nazionali dei rispettivi Ordini.



Collegio Regionale  
Geometri e Geometri Laureati  
della Valle d'Aosta



Ordine dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Con la partecipazione del Collegio Regionale Geometri e Geometri Laureati della Valle d'Aosta e l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

# Convegno sul tema delle trasformazioni urbane di una città in transizione

Sono numerosi i progetti in ambito PNRR, Bando periferie, FSC-PNSS (ciclabilità) che hanno trovato e stanno trovando realizzazione e che interessano il tessuto urbano, economico e sociale. Le trasformazioni in corso modificano lo spazio urbano comportando riqualificazioni conseguenti alle mutate esigenze di fruibilità degli stessi.

L'impatto più evidente nel tessuto cittadino è stato quello della rete ciclabile "Vélo C'è" che consegna ad Aosta un'infrastruttura nuova e innovativa ponendo la città in una dimensione europea e moderna.

Bisogna riconoscere che, di fatto, i nostri territori sono organizzati dalle infrastrutture. Una pianificazione e progettazione integrata e unificante può diventare fattore di articolazione tra due tipologie di reti: le reti infrastrutturali di comunicazione (strade, ferrovie, ciclabili) e le reti che connettono aree e assi verdi in chiave ecologica.

Al pari, gli interventi di rigenerazione urbana che interessano due importanti quartieri cittadini (Cogne e Dora) restituiranno queste aree in una dimensione più inclusiva sia dal punto di vista sociale, sia da quello connettivo urbano.

Le riqualificazioni delle strutture sportive o ex sportive come è il caso del futuro Parco che prenderà il posto dello stadio, di quelle viabili e degli interventi di efficientamento energetico contribuiranno a restituire, nel complesso, una città nuova.

Ma la transizione della città deve affrontare anche altri temi soprattutto con riferimento alle modificazioni che attengono agli adattamenti ai cambiamenti climatici in corso. Ecco, quindi, che gli interventi sia a scala edilizia, sia a scala territoriale dovranno tener conto di soluzioni Nature-Based ed in particolare nella riprogettazione degli spazi collettivi e degli spazi verdi pubblici e privati.

Le azioni Nature-Based offrono strumenti per proteggere, gestire in modo sostenibile e ripristinare gli ecosistemi naturali in città, in modo da affrontare le sfide sociali in modo efficace e adattivo, per migliorare sia il benessere umano, sia i benefici per la biodiversità.

## **Loris Sartore**

*Assessore all'ambiente, alla pianificazione territoriale e alla mobilità del Comune di Aosta.*

# Programma

**14.30**

Registrazione **associati Ordini professionali**

**15.00**

- Saluto di benvenuto da parte del **Sindaco del Comune di Aosta - Gianni Nuti**
- Breve saluto da parte dei **Presidenti degli Ordini professionali - Alexia Benato, Sandro Sapia e Roberto Gaudio**
- Introduzione ai lavori da parte dell'**Assessore all'Ambiente, Mobilità e Pianificazione territoriale - Loris Sartore**

**15.15 Relazioni**

**Prof. Luca Caneparo**

**Dipartimento Architettura e Design, Politecnico di Torino**

**“Prendersi cura dei cittadini con la natura”**

*Molte città europee stanno affrontando le sfide del cambiamento climatico attraverso un nuovo 'umanesimo' che pone i cittadini e il loro benessere al centro delle decisioni e della pianificazione. Sono presentati esempi di interventi che affrontano i nodi della mobilità secondo un approccio ecosistemico che affronta olisticamente i temi importanti del verde urbano, delle connessioni biologica, della mitigazione del calore, della possibilità di fruire gli spazi urbani in tutte le stagioni, come elemento unificante con i piani dei trasporti.*

**Dr. Alessandro Di Renzo**

**Dipartimento Architettura e Design, Politecnico di Torino**

**“Nature Based Solutions per migliorare la qualità urbana”**

*Gli spazi pubblici e quelli privati insieme contribuiscono a definire le caratteristiche delle città, dando struttura al tessuto urbano. Nuove tipologie di spazi, in particolare tra il privato e il pubblico sono emerse nelle nostre città. Sono presentate Nature Based Solutions con la capacità di migliorare la qualità urbana, contribuire alla mitigazione ambientale e all'aumento dell'efficienza energetica.*

## **Arch. Elisa Campra**

**Neò | Natura su misura | Architetta del paesaggio, Agronoma**

### **“La pianta in ambiente urbano: una convivenza non sempre facile”**

*La vegetazione ha un ruolo determinante nell'ambiente urbano ed è il 'materiale' con il quale sono costruite le Nature Based Solutions. La città, però, non offre un contesto ideale per le piante: temperature, smog, compressione dell'apparato radicale, potature scorrette mettono a dura prova la loro sopravvivenza. L'intervento intende aprire un dialogo sulla necessità di cambiare approccio verso la vegetazione perché sia intesa non come un semplice materiale da costruzione ma come un'alleata vivente e fondamentale per il benessere delle persone.*

## **Dr. For. Giorgio Vacchiano**

**Dipartimento di Architettura e Studi urbani- Politecnico di Milano**

### **“Alberi e verde per una città sostenibile e salutare”**

*in città siamo abituati a considerare gli alberi un elemento estetico. Ma gli alberi in città fanno molto di più: sono un elemento essenziale per la salute e l'adattamento climatico dei cittadini, e come tali vanno progettate. Ma quanti alberi devono esserci per fare una città salutare? Quali specie occorre scegliere? Quali sinergie esistono tra verde urbano e mobilità sostenibile? Quali altri benefici possono dare ai cittadini? In questo intervento scopriremo cosa raccomanda la scienza per la creazione e la gestione di foreste urbane efficaci per città più sostenibili.*

## **Arch. Luigi La Riccia, Paola Guerreschi, Francesco Fiermonte,**

**Daniele Sanmartino, Vittorio Scolamiero**

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del territorio,  
Politecnico e Università di Torino**

### **“Infrastrutture verdi e Nature-Based Solutions. Considerazioni generali e proposta di calcolo di indici per la Città di Aosta”**

*Quali sono le nuove prospettive per la sostenibilità e come possiamo improntare una pianificazione di una città resiliente? A partire da metodologie proprie dell'ecologia urbana e, in generale dalla ricerca sugli ecosistemi, è presentato il calcolo di tre indicatori sulla qualità delle aree verdi e libere della città: fattore di forma, indice di grana e indice di dispersione. La lettura dei risultati consente, in ottica interdisciplinare, di ragionare sul ruolo delle infrastrutture verdi dalla scala urbana alla scala di progetto.*

## **Arch. Matteo Dondé**

### **“Diamo strada alle persone” - la città 30 e la democrazia dello spazio pubblico**

*Per sviluppare la mobilità sostenibile e attiva è necessario pensare non solo a nuove infrastrutture ciclabili e pedonali, ma anche a una sostanziale riduzione del parco auto circolante, a un generale ridisegno della strada per ridurre le velocità dei veicoli e di conseguenza i livelli di incidentalità, aumentare la qualità della strada come spazio pubblico, con l'obiettivo di rimettere al centro le persone ed avere così una città davvero accessibile, inclusiva, efficiente, sostenibile. Pensare alla strada non più solo come asse di scorrimento del traffico veicolare, quanto come spazio di coesistenza tra una pluralità di utenti e di funzioni. Perché “la strada è di tutti, a partire dal più fragile.*



**Ing. Andrea Rolando**

**Dipartimento di Architettura e Studi urbani- Politecnico di Milano**

**“Promozione della mobilità lenta nei territori e integrazione con le altre reti infrastrutturali, tra esigenze di mobilità e sviluppo turistico equilibrato: esperienze nei territori UNESCO”**

*Il contributo si concentra sulla illustrazione di alcuni casi di studio che vedono lo sviluppo di percorsi turistici e itinerari lenti (a piedi e in bicicletta), come parte integrante di strategie di riequilibrio complessivo del territorio. I casi riguardano territori dove sono presenti luoghi già considerati come particolarmente attrattivi (riconosciuti ad esempio dall'UNESCO e da altri soggetti impegnati nella promozione dei Beni culturali e ambientali, cammini e itinerari storici) e dove si mira a ridurre la pressione sulle destinazioni più conosciute (talvolta soggette anche a fenomeni di overtourism), promuovendo aree meno note e ampliando così l'attenzione oltre le strategie attuali, spesso limitate a specifici temi o territori. In particolare, si punta a migliorare l'accessibilità dei luoghi anche minori presenti nel territorio, integrando percorsi e itinerari tra di loro e con le diverse infrastrutture già esistenti, in una logica di rete. In questo contesto, è fondamentale valorizzare in modo organico anche i nodi della mobilità, trasformandoli in centri di servizio per favorire spostamenti a piedi e in bicicletta, migliorando la mobilità a vantaggio non solo per i turisti ma anche e soprattutto a favore dei residenti.*

**Arch. Giuseppe Cappochin**

**Responsabile Dipartimento Riforma Urbanistica e futuro della città - CNAPPC**

**“Il futuro delle città – Ripartire dai quartieri”**

*In quali città e territori vogliamo vivere? Principi di prossimità urbana per ripensare la vita nelle città e nei territori a partire dal modello più noto, quello della “Città dei 15 minuti” pensato da Carlos Moreno e messo in atto in molte città a partire da Parigi. Si tratta di un modello utile per ridurre gli spostamenti, ridurre l'inquinamento, migliorare l'economia e trasformare lo spazio urbano. La città di domani dovrà essere sempre più funzionale e interattiva in modo da tessere relazioni tra le due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio non dimenticando la dimensione umana. Città di persone, per le persone. E' necessario un approccio innovativo alla pianificazione che preveda il superamento dello zoning funzionale puntando invece al miglior accesso, per tutti i cittadini, ai servizi essenziali.*

**Prof.ssa Valentina Porcellana**

**Dipartimento di Scienze umane e sociali, Università della Valle d'Aosta e**

**Dr.ssa Giulia Mascadri,**

**Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa”, Università di Milano-Bicocca**

**“Ripensare i confini. Processi di immaginazione e percezione della città che cambia”**

*Partendo dai concetti di bordering come insieme di processi e di pratiche sociali dinamiche e in continua negoziazione, e di borderscape come luogo in cui 'diventa possibile l'organizzazione di nuove forme del politico e del sociale' (Brambilla 2015), l'intervento esplora le percezioni dei confini tra il centro della città di Aosta e due quartieri di origine operaia, Dora e Cogne, che, percepiti come periferici, sono oggi interessati dall'importante progetto di rigenerazione urbana e sociale. Attraverso un'indagine etnografica, ci si interroga su quanto demolizione e ristrutturazione dei luoghi, così come rinnovate traiettorie e attraversamenti degli spazi, agiscano performativamente nel quotidiano e multiforme riadattamento e spostamento dei confini in un equilibrio tra accessibilità, inclusione, riappropriazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale e materiale.”*

**18.30 Conclusioni**